




CUTIS®

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

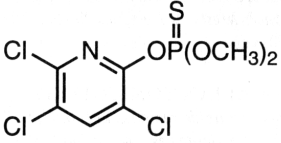






- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : CUTIS
- 1.2 USO DEL PREPARATO : prodotto fitosanitario - insetticida per piante eduli
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido emulsionabile
- 1.2.2 FORMATI : ml. 25 x confezione (n.40 pz x crt. pari a 1,0 lt.)
ml. 100 x confezione (n.28 pz x crt. pari a 2,8 lt.)
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
linfa@interbusiness.it
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**
oppure i seguenti Centri Antiveneni:
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :
-  **Xi Irritante**
-  **N Pericoloso per l'ambiente**
- La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : Irritante per gli occhi e la pelle. Rischio di gravi lesioni oculari. Può causare sensibilizzazione a contatto con la pelle. I vapori possono causare assopimento e stordimento, sonnolenza e vertigini. Può causare danni ai polmoni in caso d'ingestione.
- L'estere fosforico clorpirifos-metile è un inibitore dell'enzima colinesterasi. I sintomi di una sovra-esposizione sono: mal di testa, nausea, vomito, crampi, stato di diffusa debolezza, visione offuscata, nervosismo, sudorazione, lacrimazione, spasmi muscolari e coma. Precedenti esposizioni ad inibitori della colinesterasi possono accelerare i sintomi.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.



3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	N. CAS	N. CE	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
CLORPIRIFOS-METILE (*) 	5598-13-0	227-011-5	22,4 (+) (217,8g/l)	 Xn  N	43 50/53
Solvente idrocarburico aromatico	64742-94-5	265-198-5	70-80	 Xn  N	65 51/53 66-67
N,N-dimetilformamide	68-12-2	200-679-5	<0,5	 Xn  Xi	20/21 36 61

(*) Nome IUPAC : O,O-dimethyl O-3,5,6-trichloro-2-pyridyl phosphorothioate

Famiglia chimica : insetticida fosfororganico

Peso molecolare : 322,5 Formula bruta: C₇H₇Cl₃NO₃PS

(+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 20,9 ÷ 23,1 (± 5% del titolo nominale)

Frasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 PRECAUZIONI GENERALI** : rimuovere dalla sorgente di esposizione. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare la zona contaminata. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere consultare un medico. Non somministrare liquidi e non indurre il vomito se il paziente ha le convulsioni o si trova in uno stato di incoscienza. Porre l'infortunato su un fianco, in posizione stabile.
- 4.2 INALAZIONE** : trasportare in zona ben aerata, al caldo e a riposo. Se necessario assistere la respirazione. Consultare immediatamente un medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare con abbondante acqua corrente sino a totale rimozione del prodotto. Gli indumenti contaminati vanno smaltiti in modo appropriato.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere per alcuni minuti acqua corrente o soluzione fisiologica. Se presenti, dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e continuare l'irrigazione per almeno 15 minuti. Chiedere con urgenza il controllo medico, meglio se da parte di un oftalmologo.
- 4.4 INGESTIONE** : risciacquare la bocca con acqua. Consultare immediatamente il medico. A causa della possibilità di aspirazione polmonare del solvente, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : i sintomi (nausea, vomito, crampi addominali, diarrea, visione offuscata, salivazione, sudorazione, bradi-cardia) possono apparire anche qualche ora dopo l'evento intossicante e pertanto il paziente dovrebbe essere tenuto in osservazione per almeno 48 ore.
Il Clorpirifos-metile causa inibizione dell'enzima acetilcolinesterasi. L'atropina, solo per iniezione, è l'antidoto preferenziale. Le ossime, come 2-PA-M /protopam, possono essere efficaci se usate velocemente: da usare comunque solamente insieme

all'atropina. Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce controllo endotracheale e/o esofageo.

Il prodotto contiene solvente: i pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati sempre attentamente quando si prende in considerazione l'induzione del vomito o l'applicazione di una lavanda gastrica. Cura di sostegno. Trattamento basato sul giudizio del medico in base ai sintomi del paziente.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLO D'INCENDIO : **prodotto non infiammabile** – flash point >100°C
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI : CO₂, schiuma, sabbia, polvere chimica.
Attenzione: i contenitori metallici potrebbero aumentare considerevolmente la loro pressione interna e quindi esplodere: si raccomanda di raffreddarli mediante nebulizzazione con acqua.
Se il prodotto fitosanitario non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.3 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA : nessuno in particolare.
Per evitare problemi ambientali, usare acqua nella minore quantità possibile.
- 5.4 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE : durante l'incendio i fumi possono contenere, oltre al materiale originario, prodotti tossici e irritanti derivanti dalla combustione e decomposizione termica, come ossidi di carbonio, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, acido cloridrico.
- 5.5 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO : disporre di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (protezione totale e autorespiratore).
- 5.6 RACCOMANDAZIONI : se possibile allontanare i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circoscrivere la zona interessata impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tenersi sopravento. Combattere l'incendio da postazione protetta. Nel caso i mezzi di estinzione fossero confluiti nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE : eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda punto 8)
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI : isolare la zona contaminata. Evitare che il prodotto o le acque di lavaggio confluiscono nelle canalizzazioni, nella rete fognaria, nelle acque di superficie e sotterranee o in altri corpi idrici. Nel caso vi siano confluente avvisare le Autorità competenti. Rimuovere lo strato di suolo contaminato. Si veda punto 12, informazioni ecologiche.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA : circoscrivere la perdita e, servendosi di una pompa antideflagrante, raccogliere la maggiore quantità possibile di liquido per il successivo riutilizzo o smaltimento. Assorbire i residui con bentonite, sabbia, farina fossile e simili. Raccogliere accuratamente il materiale in recipienti sigillati e correttamente etichettati. Lavare l'area contaminata con acqua e detergente. Assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in centri di raccolta autorizzati per rifiuti speciali e pericolosi.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Non consumare o lasciare cibo nell'area di lavoro. Leggere attentamente l'etichetta prima dell'uso. Non respirare i vapori o le nebbie: operare in ambienti sufficientemente aerati. Manipolare sotto aspirazione locale. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Indossare i dispositivi di protezione personale (si veda punto 8). Evitare la contaminazione del prodotto con materiali ad esso incompatibili (si veda punto 10). Non operare contro vento. Dopo l'uso e/o la manipolazione, richiudere accuratamente la confezione e adottare le comuni norme di igiene.

7.2 IMMAGAZZINAMENTO

- : stoccare conformemente alla normativa prevista per il deposito dei prodotti fitosanitari. Conservare negli imballaggi originali, ermeticamente chiusi, in locali asciutti, freschi e dotati di adeguata ventilazione. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore o di ignizione, da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio e dai materiali ad esso incompatibili (si veda titolo 10). Conservare anche al riparo dal freddo eccessivo. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche con adeguati dispositivi di messa a terra.
Stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Non immagazzinare in vicinanza di prodotti alimentari, zootecnici, medicinali e fonti di acqua potabile. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE – PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE

- : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV-TWA (mg/m ³)	TLV-STEL (mg/m ³)
Clorpirifos-metile	300 (*)	-

(*) raccomandazione del fornitore.

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia – Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia – Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

- : i livelli di concentrazione nell'aria dovrebbero essere mantenuti sotto i limiti di esposizione. In particolari condizioni, proteggere le vie respiratorie utilizzando maschera con filtro per vapori organici e prefiltro approvato per pesticidi. In condizioni di emergenza, autorespiratori a pressione positiva di tipo approvato.

8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

- : Quando si prevede solo un breve contatto utilizzare indumenti protettivi puliti e guanti resistenti agli agenti chimici con classe di protezione 3 o superiore (tempo di infiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374). Esempi di materiali preferibili con effetto barriera includono nitrile, cloruro di polivinile ("PVC" o "vinile"), neoprene. Evitare guanti di Gomma naturale ("lattice").

Quando si prevede un contatto prolungato o frequentemente ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 5 o superiore (tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374).

8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

- : occhiali a tenuta per agenti chimici.
Se l'esposizione ai vapori causa senso di fastidio agli occhi, utilizzare autorespiratori a facciale completo con alimentazione aria esterna.

8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

- : tuta a manica lunga e indumenti protettivi impermeabili al materiale.

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

- : si consiglia di controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni dove il personale staziona maggiormente e nell'ambiente circostante i miscelatori e le confezionatrici.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

- : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. **Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione; per alcune operazioni può essere necessaria una ventilazione localizzata.** Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi. Lavarsi accuratamente dopo ogni manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati se non dopo adeguato lavaggio. Informare i lavoratori di evitare i contatti non indispensabili.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	- liquido
Colore	- giallastro/giallo chiaro
Odore	- caratteristico del solvente e del principio attivo (estere fosforico)
Peso specifico a 20 °C	- 0,993 gr./ml.

Punto di infiammabilità	- >70°C (Pensky-Martens tazza chiusa)
Infiammabilità	- non infiammabile
Autoinfiammabilità	- >400°C
pH sul tal quale	- non applicabile
pH emulsione (1% in soluzione acquosa)	- 6-7
Viscosità a 20°C	- 2,48 mm ² /s
Tensione superficiale a 25°C	- 31.0 mN/m
Proprietà esplosive	- non esplosivo
Idrosolubilità	- emulsionabile
Liposolubilità	- miscibile con i più comuni solventi organici

Informazioni riferite al clorpirifos-metile (22% nel prodotto finito)

Stato fisico a 20 °C	- Solido cristallino bianco/incolore, con debole odore di mercaptano
Punto di fusione	- 45,5-46,5 °C
Solubilità	- poco solubile in acqua (4 mg/L a 24°C), moderatamente solubile in esano e alcoli, prontamente solubile in altri solventi organici, come acetone, benzene e cloroformio
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	- K _{OW} 17300
Tensione di vapore	- 4,2 x 10 ⁻⁵ mmHg (25°C) – 1,8x 10 ⁻⁴ mmHg (35°C)
Flash point	- 182°C
Stabilità	- relativamente stabile in ambiente neutro, viene idrolizzato dagli acidi e, più velocemente, dagli alcali (a pH 8, il tempo di dimezzamento è minore di 9 giorni a 25°C, 3 giorni a 35°C). Rapida fotodecomposizione alla luce UV

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	STABILITA'	: stabile in condizioni normali;
10.2	CONDIZIONI DA EVITARE	: temperature superiori a 60 C°; esposizione diretta alla luce ed ai raggi solari; vicinanza a scintille o altre fonti di ignizione; Attenzione: il clorpirifos-metile si decompone ad elevate temperature (rapida decomposizione oltre i 130 °C); la decomposizione esotermica (forte sviluppo di calore) può determinare una violenta esplosione.
10.3	SOSTANZE DA EVITARE	: acidi e basi forti; agenti ossidanti.
10.4	PRODOTTI DA DECOMPOSIZIONE	: acido cloridrico; solfuri organici; biossido di Zolfo (anidride solforosa)
10.5	PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE	: nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1	TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE	: la tossicità per singola dose orale e' considerata bassa. DL ₅₀ orale (ratto) >2000 mg/kg. DL ₅₀ (ratto) > 3000 mg/Kg. (p.a.) DL ₅₀ (coniglio) = 2000 mg/Kg. (p.a.) DL ₅₀ (porcellino d'India) = 2250 mg/Kg. (p.a.) Il clorpirifos-metile viene eliminato, inalterato, principalmente attraverso le feci; il suo metabolita (3,5,6-trichloro-2-pyridinol), principalmente con le urine.
11.2	TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE	: Non si evidenziano effetti negativi per esposizione accidentale o a seguito di una corretta manipolazione industriale. Alte concentrazioni possono irritare le vie respiratorie. CL ₅₀ (ratto, 4h) > 0,67mg/lt. aria (p.a.)
11.3	TOSSICITA' CUTANEA ACUTA	: DL ₅₀ cutanea per i ratti >2000 mg/kg. Essenzialmente non irritante per la pelle: la sovraesposizione potrebbe comunque causare arrossamenti. L'esposizione cutanea prolungata non dovrebbe provocare assorbimento in quantità nocive. DL ₅₀ (ratto) > 3700 mg/Kg. (p.a.) DL ₅₀ (coniglio) > 2000 mg/Kg. (p.a.) Contatto con gli occhi: può causare grave irritazione agli occhi che può evolversi in permanente compromissione della vista,

		persino cecità. I vapori possono irritare gli occhi con leggeri disturbi ed arrossamento.
11.4	TOSSICITA' SUBACUTA/CRONICA (p.a.)	NOEL (2 anni): 0,1 mg/Kg (ratto-cane, osservazione basata sul livello di colinesterasi nel plasma); ADI: 0,01 mg/Kg (uomo).
11.5	SENSIBILIZZAZIONE	: Non sensibilizzante della pelle (Cavia) Ripetute e prolungate esposizioni agli esteri fosforici possono causare sensibilizzazioni alle successive esposizioni. L'eccessiva esposizione può causare un'inibizione della colinesterasi di tipo organo-fosfato.
11.6	CARCINOGENICITA' (p.a.)	: in prove su ratti (0,1-1,0 mg/Kg/giorno per due anni) non ci sono evidenziati aumenti delle incidenze tumorali.
11.7	TOSSICITA' SULLA RIPRODUZIONE (p.a.)	: in prove su ratti (1 o 3 mg/Kg/giorno) non si sono evidenziati problemi sulla capacità riproduttiva.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballaggio. Il preparato contiene clorpirifos-metile, sostanza "PP" (severe Marine Pollutant) in concentrazione superiore all'1% e pertanto è dannoso per i pesci e la vita acquatica in generale. Pericolo per le acque potabili. Non applicare direttamente sull'acqua o in prossimità di bacini idrici. Per lo stesso motivo è necessario porre molta attenzione a minimizzare le derive e all'acqua impiegata per la pulizia delle attrezzature.

Le indicazioni seguenti sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (Clorpirifos-metile 22% puro).

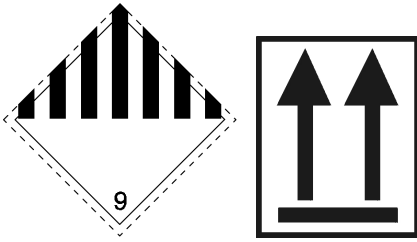

12.1	ECOTOSSICITA'	
	API	: molto tossico – DL50 contatto: 0,38 µg/ape ;
	VITA ACQUATICA	: <ul style="list-style-type: none"> • molto tossico per i pesci su base acuta (LC50<1 mg/L). • molto tossico per gli invertebrati acquatici su base acuta (EC50<1 mg/L). • molto tossico per le alghe (IC50 <1.0 mg/l).
	UCCELLI (DL50 orale)	: leggermente tossico su base acuta 500 mg/Kg. < DL50 < 2000 mg/Kg. (p.a.)
12.2	MOBILITA'	: bassa mobilità (modesta lisciviazione nel terreno), è quindi improbabile possa contaminare le acque di falda.
12.3	PERSISTENZA E DEGRADABILITA'	: nell'acqua e nel terreno, il clorpirifos-metile si degrada in composti organo-clorurati e anidride carbonica. Il periodo di semi-trasformazione nel terreno (T _{1/2}) è variabile tra 1,5 e 33 giorni, in funzione del tipo di suolo e della sua attività microbiologica.
12.4	POTENZIALE DI BIOACCUMULO	: ===.
12.5	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT	: n.a.
12.6	ALTRI EFFETTI NOCIVI	: n.a.
12.7	FITOTOSSICITA'	: n.a.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	: smaltire in impianti autorizzati per rifiuti tossico-nocivi, in accordo alle normative locali e nazionali vigenti in materia. Si faccia anche riferimento al DPR 915/82 e al D.L. 22/97 e successive modifiche. Altamente tossico per gli organismi acquatici: non scaricare nel suolo e non versare nei sistemi di drenaggio o nei corpi idrici.
13.2	TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI	: gli imballaggi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere avviati in discariche autorizzate o in impianti autorizzati di termodi-struzione. Non riutilizzare il contenitore per nessuno scopo. Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere utilizzate nei trattamenti antiparas-sitari.
13.3	RECUPERO	: valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
13.4	CODICI DEI RIFIUTI (CER)	: 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1	CLASSIFICAZIONE	: trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID
------	------------------------	---

ADR/RID	
<p>PSN (proper shipping name)</p> <p>Gruppo d'imballaggio Etichetta</p> <p>Codice Kemler</p> <p>Nr. Tremcard CEFIC</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)</p>	<p>UN 3082 - Sostanza pericolosa per l'ambiente, liquido, n.a.s (contiene Clorpirifos-metile 22,4%)</p> <p>III N. 9 – N.11</p>  <p>90</p> <p>90GM6-III</p> <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non più di 5 lt. per confezione interna; ▪ non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.
IMDG	
<p>PSN</p> <p>Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta</p> <p>Severe Marine Pollutant</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata)</p> <p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>UN 3082 "ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (SOLUTION CONTAINING CHLORPYRIPHOS)"</p> <p>III N. 9 – N.11</p>  <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. <p>F-A, S-F</p>
ICAO/IATA	
<p>PSN</p> <p>Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta</p> <p>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914</p>	<p>UN 3082 "ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (SOLUTION CONTAINING CHLORPYRIPHOS)"</p> <p>III N. 9 – N.11</p> <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 1000 ml per confezione interna (vetro o plastica); • non più di 2000 ml per confezione interna (metallo o alluminio); • non più di 30 Kg. per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

14.3 ALTRE AVVERTENZE

: non è permesso l'invio di campioni per posta.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti"

REG. MINISTERIALE

: **CUTIS**

N° E DATA DI REGISTRAZIONE

: 11186 del 05.02.2002



TITOLARE DELLA REGISTRAZIONE : Dow AgroSciences Italia s.r.l. - Via Patroclo, 21 - Milano.

INTERVALLO DI SICUREZZA : sospendere i trattamenti 15 giorni prima della raccolta

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"

CLASSIFICAZIONE : **Irritante**

Pericoloso per l'ambiente

SIMBOLO DI PERICOLO :



FRASI DI RISCHIO :

(FRASI R)

R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle

R50-53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

CONSIGLI DI PRUDENZA :

(FRASI S)

S2 Conservare fuori della portata dei bambini.

S13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

S20/21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico

S29 Non gettare i residui nelle fognature

S 36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia

S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

S 60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

D.L. n.194 del 17.03.95 - " Attuazione delle Direttivi 91/414/CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari "

Circolare n.17 del 10.06.95 – "Aspetti applicativi in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari"

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

DPR n. 547/1955- "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR n. 303 del 19.3.56 - " Norme generali per l'igiene sul lavoro - Controlli sanitari "

CONTROLLI MEDICI DI LEGGE : vedasi punto 8.

DPR n. 482/1975- "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76- "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti -"Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali"

Legge n.71 del 5.4.90 - "Misure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del decreto.

DL n. 133/1992- "Scarichi idrici"

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Informazioni tecniche da i fornitori Dow AgroSciences Italia s.r.l.
- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti

R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con pelle.
R36	Irritante per gli occhi.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R43	Può causare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50/53	Molto tossico per gli organismi acquatici, può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici: può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico.
R61	Può causare pericoli per i bambini non ancora nati.
R65	Nocivo; può causare danni polmonari se ingerito.
R66	L'esposizione ripetuta può causare secchezza o screpolatura della pelle.
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

16.3 Altre note

limitazioni d'utilizzo	- attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
interlocutore	- Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.